

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Martedì 6 giugno 2017



gesco   
GRUPPO IMPIRESOCIALI

## Danza e libertà «Femina non Domina» all'Augusteo

Si terrà oggi, alle 20.30, nel teatro Augusteo, lo spettacolo Femina Non Domina a cura del Centro Internazionale Claudia Sales LABArt Dance con la collaborazione del gruppo Gesco e della cooperativa sociale Era. Lo spettacolo sarà aperto da Claudia Sales che danzerà sulla videoperformance di Raymond La Motte e vedrà l'intervento artistico dell'attore e coreografo Gabriele Rossi. L'iniziativa sarà l'occasione per sensibilizzare gli spettatori sul tema della violenza sulle donne in una chiave di lettura inedita, quella dell'integrazione femminile-maschile basata sul riconoscimento reciproco. L'evento trae ispirazione dalla vicenda personale di Claudia

Sales, la ballerina e coreografa fondatrice della scuola Claudia Sales LABArt Dance che si è rimessa in gioco a quarant'anni, dopo aver attraversato un lungo periodo di difficoltà. «Femina rappresenta il dispregiativo - spiega Claudia Sales - Domina è il valore più alto e dignitoso della donna. Cerco di mettere in luce la nostra difficoltà di essere riconosciute e di esprimere la nostra autenticità professionale, artistica, umana». La scuola di Claudia Sales è aperta non solo ai professionisti, con un percorso che va dai 4 ai 20 anni, ma anche agli amanti della danza e a chi vuole rimettersi in gioco pure dopo i 40 anni. La serata sarà

introdotta dalla responsabile del progetto sociale Velia Maria Lapadula, con i saluti dell'assessore all'Istruzione del Comune Annamaria Palmieri, del presidente di Gesco Sergio D'Angelo e del presidente di Era Giacomo Smarrazzo che presenterà il video 10 Fiori di Lalla Quintavalle, ispirato alle storie di violenza di genere. Lo spettacolo è aperto gratuitamente a tutti, previa prenotazione all'Info-point all'interno del Teatro Augusteo oggi dalle ore 14.30.



Claudia Sales

# «Femina non domina» Passi (sociali) di danza

Stasera all'Augusteo spettacolo contro la violenza sulle donne

Al Teatro Augusteo di Napoli, danza e sociale si incontrano oggi (alle 20.30) per celebrare la forza delle donne che spezzano i lacci della violenza.

In scena «Femina Non Domina», spettacolo della coreografa Claudia Sales per una serata nata dalla collaborazione tra il gruppo Gesco e la cooperativa Era, da sempre impegnati in iniziative a scopo sociale per le persone meno fortunate.

«Femina rappresenta il dispregiativo» spiega la ballerina che ha anche fondato la scuola LabArt Dance. «Domina, invece, è il valore più alto della dignità della donna. Nella mia ricerca artistica, tento di mettere in luce la difficoltà delle donne a essere riconosciute e i tanti ostacoli che incontrano quando decidono di esprimere la propria forza professionale, artistica e umana».

Il percorso biografico di Sales — con una complessa storia alle spalle — parla di rinascita e speranza e la danza si fa linguaggio per suggerire percorsi in cui le donne diventino artefici del proprio destino.

Le fa eco Velia Maria Lapa-



I volti Gabriele Rossi e, a destra, Velia Lapadula



dula, responsabile del progetto sociale legato alla serata: «L'obiettivo dell'iniziativa è indicare alle ragazze e alle signore in difficoltà percorsi coraggiosi che testimonino che cambiare la propria vita non solo è possibile, ma talvolta necessario».

Di violenza sulle donne si parla nelle cronache e nei convegni ma «questa pièce — continua Lapadula — è un'occasione per affrontarla in ma-

niera inedita e proficua ovvero dall'ottica dell'integrazione femminile-maschile, basata sul riconoscimento reciproco».

Lo spettacolo sarà aperto da Claudia Sales che danzerà sulla traccia delle suggestioni artistiche di Raymond La Motte. A impreziosire lo spettacolo l'intervento dell'attore e coreografo Gabriele Rossi, amatissimo volto di fiction italiane — come *Tutti pazzi per amore*,

*Don Matteo*, *A un passo dal cielo* — che reciterà brani della grande letteratura.

La serata verrà introdotta dal presidente della cooperativa sociale Era, Giacomo Smarrazzo, che presenterà anche un video ispirato alle storie (vere) di violenza raccontate nel libro «Fiore... come me. Storie di dieci vite spezzate» di Giuliana Covella.

**So. Gua.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Don Palmese: la camorra attacca perché vuole controllare il territorio Ma non bisogna abbassare la testa

## L'appello

**NAPOLI** Come nel Rione Sanità, o a Forcella, ad ogni affondo della camorra sono i parroci a reagire con forza, anche ieri, dopo l'ennesimo omicidio, si è alzata forte la voce della Chiesa. Stavolta non è il cardinale Crescenzo Sepe a parlare, ma don Tonino Palmese, vicario episcopale per il settore carità e giustizia della diocesi di Napoli. Un segnale importante e che sottolinea come di fronte all'emergenza criminalità occorre reagire. Proprio nelle strade dei quartieri a rischio, magari attraverso le scuole, gli oratori, i centri culturali.

«C'è una ripresa della criminalità organizzata che si permette di agire in maniera abbastanza indisturbata - ha detto don Palmese - perché considera suo il territorio. C'è un atteggiamento di sicurezza rispetto all'impossibilità da parte delle forze dell'ordine di poter controllare il territorio in modo capillare; allo stesso tempo, si manda un segnale a tutti, cittadini e forze dell'ordine: i clan ci sono e possono agire come vogliono». Ma non bisogna abbassare la testa, altrimenti a vincere è la paura e la camorra. «Se si guarda come la gente vive nella quotidianità - continua don Palmese - ci si accorge che i nostri territori sono invasi da una popolazione che non si è confrontata con lo stare bene, garantito nello studio, nel lavoro

ro e in abitazioni dignitose. In questo humus attecchisce la camorra».

«Il problema - aggiunge il sacerdote - è che facciamo sempre bonifiche a macchia di leopardo. Mi rendo conto che non c'è una bacchetta magica, però auspico che la bonifica cammini di pari passo a livello culturale, economico e civile. Tutti dobbiamo fare di più e individuare strategie per fare di più e meglio», sottolinea don Palmese, che invita a «non arrendersi alla rassegnazione» e a «riportare la questione di Dio come primato della vita delle persone».

**Espedito Vitolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I detenuti di Poggioreale studiano da allenatori

A settembre corso di 80 ore per 100 reclusi  
Capello e Tardelli applauditi dai ragazzi  
«Ma non fischiate gli avversari, rispettate!»

**NAPOLI** Cento detenuti del carcere di Poggioreale hanno vissuto un'esperienza inedita. Due ore con Fabio Capello e Marco Tardelli a parlare di calcio, del valore dello sport come riscatto sociale. Non un dibattito di quelli rigidi, ma un confronto vero in cui i ragazzi - selezionati nei padiglioni Firenze e Livorno dal direttore del penitenziario Antonio Furlone - si sono sentiti «liberi» di fare domande, di applaudire. E anche di stringere le mani e abbracciare due campioni del calcio italiano. Si è aperta così la quarta edizione di Football leader, l'evento sportivo organizzato in collaborazione con l'associazione italiana allenatori. Proprio dall'Aiac è arrivata la proposta di un progetto, se possibile, ancora più

inedito dell'incontro in carcere: un corso per allenatori di ottanta ore rivolto ai detenuti di Poggioreale, lezioni che verranno impartite da ex arbitri e ex allenatori di calcio. Entusiasti i ragazzi che hanno occupato i banchetti della chiesa del penitenziario. Il corso si terrà a partire da settembre e prevede 80 ore di lezione su tecnica e tattica del calcio, metodologia dell'allenamento, psicopedagogia, carte federali, e regole di gioco. L'iniziativa fornirà ai detenuti che potranno partecipare un attestato per poter collaborare con gli allenatori squadre giovanili. Biagio Savarese (vicepresidente Aiac) ha precisato che l'iniziativa serve a «denire la pena ma anche a dare un primo passo del cammino completo che poi biso-

gna intraprendere per diventare allenatori e che comprende altri tre corsi di diverso grado, per essere abilitati ad allenare i giovani di qualsiasi categoria, i dilettanti e poi i professionisti».

All'incontro ha preso parte anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, applaudito dai detenuti di Poggioreale, ai quali ha pro-

messo l'arrivo nelle celle di piccoli frigoriferi. «Il corso è un atto di generosità e impegno - ha detto il governatore - . Tardelli e Capello hanno conosciuto anche sconfitte nello sport e nella vita in generale, ma hanno combattuto e mandano un messaggio di fiducia e di speranza, ricordando a tutti che chi sbaglia paga ma nessuno nella vita è condannato per sempre e tutti hanno una possibilità di riprendersi e di rinascere». De Luca si è poi rivolto ai giovani: «Lanciamo un messaggio - ha detto - ai figli dei detenuti che devono spezzare la catena della vendetta, perché un ragazzo che ha il padre in galera viene spinto alla vendetta sociale e invece dobbiamo essere capaci di considerarli figli nostri». I

### **De Luca**

«Tutti hanno la possibilità di rinascere  
I figli dei detenuti  
spezzino la catena»

ragazzi avevano il sorriso stampato sul viso e quando è arrivato il turno delle domande a Capello e Tardelli si sono prenotati in tanti. «Vi è mai capitato di allenare ragazzi che avevano avuto problemi con la giustizia?». «Come si gestisce uno spogliatoio vincente?». «Quanto sono importanti le qualità umane?». E sia l'uno che l'altro si sono dilungati per appagare le curiosità dei detenuti, con i quali poi si sono trattenuti nel campetto antistante la chiesa dando calci ad un pallone. Il Napoli è nel cuore di tutti e quando Tardelli dice: «E' la squadra che più di ogni altra mi ricorda il Barcellona di Guardiola», scatta l'ovazione per l'ex campione del mondo. Che strappa applausi anche quando fa un

rimprovero ai tifosi del Napoli. «Ero a Capri sabato scorso e al termine della partita ho visto fuochi d'artificio e festeggiamenti per la sconfitta della Juventus. Non mi è piaciuto, una squadra italiana che gioca all'estero merita rispetto. La vittoria avrebbe aiutato tutta l'Italia del calcio».

**Monica Scozzafava**

### **Football leader**

A lezione  
nel penitenziario  
«Abbiate  
il coraggio  
di rialzarvi  
e di riprovare»

## La svolta

# Asili e materne laurea obbligatoria per gli educatori

**Mariagiovanna Capone**

**D**al primo giugno è entrato in vigore il decreto sul nuovo Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Quattordici articoli con molte novità per i bambini dal nido alla scuola dell'infanzia. Tra queste le pari opportunità di educazione e istruzione sin dall'asilo nido, ampliamento dei

servizi per disabili, soglia massima per la contribuzione da parte delle famiglie, creazione dei Poli per l'infanzia. Novità anche per gli educatori, che d'ora in poi dovranno essere laureati.

**> A pag. 30**

L'istruzione, la novità

# Riforma di asili nido e materne gli educatori dovranno laurearsi

Nuovi requisiti dal 2018. Le famiglie non pagheranno più del 30% del costo medio

È entrato in vigore il decreto che riguarda il ciclo da 0 a 6 anni più sinergia tra Comune e Regione

**Mariagiovanna Capone**

È entrata in vigore dal primo giugno il decreto legislativo 65/2017 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 7 aprile, recante norme in tema di Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni. Un decreto molto atteso che abbraccia i bambini dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia, ambiti che hanno rilevato non poche problematiche a Napoli soprattutto legate al personale e agli spazi. Non poche infatti le difficoltà per mantenere aperti alcuni asili nido creati con fondi Pac, così come il tempo pieno, non garantito in molte Municipalità, con il sindaco **Luigi de Magistris** costretto ad ammettere in autunno che «occorrono più maestre».

Questo decreto non scioglie tutti i nodi, ma detta comunque delle linee guida cui l'assessorato comunale all'Istruzione dovrà attenersi, in sinergia con il corrispettivo regiona-

le. Sono demandate alle Regioni e agli enti locali, infatti, alcune funzioni tra cui quella di attivare il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio e promuovere iniziative di formazione in servizio per tutto il personale. Tenuto conto, inoltre, che le Regioni definiscono gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia, i sindacati già fremono per aprire «tavoli di confronto al fine di verificare e attenzionare la corretta applicazione delle norme e l'utilizzo delle risorse disponibili» come riferisce Cisl Fp Scuola.

Una delle novità più evidenti del decreto è che i servizi per l'infanzia escono dalla dimensione assistenziale ed entrano a pieno titolo nella sfera educativa, dove è previsto un ampliamento dei servizi per la scuola dell'infanzia, dando una particolare attenzione agli alunni disabili, per offrire una formazione uguale per tutti i piccoli e allo stesso tempo sarà volto a sostenere e coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei figli.

Si fanno strada le pari opportunità di educazione e istruzione sin dall'asilo nido, senza mettere però da parte il diritto al gioco per tutti i bambini dagli

0 ai 6 anni di età. Obiettivi, questi, che mirano all'abbattimento di ogni barriera e disuguaglianza «sociale, economica, etnica e territoriale».

Per la prima volta sarà istituita una soglia massima per la contribuzione da parte delle famiglie che non può superare, complessivamente, il 30 per cento del costo medio del servizio rilevato dall'Ente locale.

Punto centrale del decreto riguarda gli educatori nelle scuole materne e asili nido (quindi fascia 0-3): anche per loro il requisito indispensabile sarà la laurea in Scienze dell'educazione e della formazione per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o la laurea quinquen-

## Divisioni

Nascono nidi e micro-nidi poi sezioni primavera quindi scuola dell'infanzia

nale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria integrata. Requisito che andrà in vigore dal prossimo concorso previsto nel 2018.

La suddivisione sarà Nidi e micro-nidi, dedicati ai bambini da 3 a 36 mesi; Sezioni primavera dai 2 ai 3 anni; Scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni. Inoltre saranno istituiti dei servizi integrativi: gli spazi gioco, riservati ai piccoli tra i 12 e i 36 mesi che potranno essere affidati ad uno o più operatori fino ad un massimo di cinque ore al giorno; i centri per bambini e famiglie; i servizi educativi in contesto domiciliare, pensati per i piccolissimi dai 3 ai 36 mesi.

Saranno creati anche i Poli per

l'infanzia per bambini tra 3 e 6 anni, in modo che nidi e scuole materne siano affiancate, con lo scopo di sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico. Il nuovo Sistema integrato di educazione e di istruzione, infine, verrà finanziato a livello nazionale così: 209 milioni di euro per l'anno in corso; 224 milioni di euro per il 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I principi

Sarà eliminata la cesura tra gli attuali due periodi dell'infanzia fornendo linee guida per servizi educativi e di istruzione di qualità

VIA MEZZOCANNONE: L'UNIVERSITÀ ANNUNCIA LAVORI

## Sgombero in vista per il centro sociale

ROBERTO FUCILLO

**M**EZZOCANNONE va sgomberata. Lo chiedono con una diffida una serie di associazioni, schierate contro l'occupazione dei centri sociali. Ma lo anticipa anche il rettore della Federico II, annunciando che a breve lì inizieranno i lavori di ristrutturazione.

La vicenda tiene banco da metà maggio, quando un intervento di sgombero dei locali occupati causò scontri con i collettivi e i centri sociali. Nei giorni successivi ci fu anche una manifestazione dei centri, la censura del sindaco **Luigi de Magistris** contro lo sgombero e le reiterate proteste degli abitanti della zona, specie per il rumore in occasione di concerti tenuti in quei locali.

E' una delle principali cause anche della diffida siglata ieri da una serie di associazioni e movimenti: Volontari per Napoli, Cittadinanza attiva in difesa di Napoli, La Città di Camelot, Noi per la Famiglia, Campania Sanità, Identità e Comunità, Progetto Napoli, Nuove Società, Centro di Iniziativa Meridionale e Chiaia per Napoli. La diffida è indirizzata al Rettore Gaetano Manfredi, e verte sulla «occupazione degli spazi nel cortile della sede centrale dell'Ateneo e dell'Auditorium Verbano al 14 di via Mezzocannone». A Manfredi viene chiesto di intervenire perché «que-

sti spazi vengono detenuti per scopi privati, impedendone ai cittadini la libera fruizione pubblica» e perché «in questi locali sono eluse tutte le normative, sia sanitarie che amministrative». Inoltre ci sarebbero «procurati guadagni illeciti e relativo commercio non autorizzato».

La diffida all'Università, inviata in sostanza a richiamare la forza pubblica per liberare gli edifici, è stata inviata anche per conoscenza a Procura della Repubblica, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Asl Na1, Vigili Urbani, Vigili del fuoco, Siae, Ispettorato del Lavoro e Agenzia delle Entrate. L'istanza implicita è che qualcuno, prima o poi, si prenda la briga di sgomberare quei locali, magari a seguito di formale esposto alla Procura, passo al quale le associazioni meditano di ricorrere se l'Ateneo tacesse. Ma Manfredi in realtà accelera i tempi: «Sono locali per i quali fra qualche giorno verrà chiusa l'assegnazione dei lavori di ristrutturazione. Ovvio che quando partiranno i lavori i locali andranno liberati».

Nel centro storico

# Weekend di libri tra sedute spiritiche e drink

Siti, Manzini, Stamone e Deaver star di «Un'altra galassia». Carlotto «evoca» Izzo, la Mastrocola Ovidio

**Ugo Cundari**

**I**ndianate a base di grappa, reading e sedute spiritiche saranno i tre ingredienti della settima edizione di «Un'altra galassia», in programma da venerdì a domenica tra la Fondazione Banco di Napoli in via Tribunali e il monastero delle Trentatré in via Armanni. Tra gli scrittori ospiti, Walter Siti, autore del recente e discusso romanzo *Bruciare tutto* (venerdì alle 20 alla fondazione), Antonio Manzini, scrittore Sellerio e ideatore della serie che ha per protagonista il vicequestore della polizia di Roma Rocco Schiavone ormai star della fiction Rai con il volto di Marco Giallini, che incontrerà i lettori sabato alle 18.30 al monastero.

Ad aprire gli incontri sarà però lo scrittore napoletano Domenico Starnone, che venerdì alle 19 in fondazione dialogherà intorno al suo ultimo libro, *Scherzetto*, con Valeria Parrella. Star internazionale sarà uno dei più celebri autori di thriller, conosciuto soprattutto per *Il collezionista di ossa*, ma che invece domenica alle 20 al monastero presenterà in anteprima nazionale *Il valzer dell'impiccato*, ambientato per la maggior parte a Napoli.

A condurre le sedute spiritiche, chiamate per rispetto dei luoghi sacri in cui si terranno «evocazioni d'autore», Paola Mastrocola e Massimo Carlotto. Mastrocola, insegnante oltre che scrittrice, finalista al premio Strega nel 2001 con *Palline di pane* e vincitrice del Campiello nel 2004 con *Una barca nel bosco*, evocherà l'ombra del poeta Ovidio, con il quale si confronterà sui temi dell'amore e della giovinezza. Carlotto, scrittore di

noir e hard boiled dal passato burrascoso, cercherà di mettersi in contatto con l'anima di un altro grande irregolare della letteratura, Jean Claude Izzo. Per quanto riguarda l'incontro letterario ad alto tasso alcolico, è previsto sabato alle 21 al monastero: Sandro Campani, autore di *Il giro del miele* (Einaudi), mentre porterà a termine alcune letture del suo romanzo, strutturato intorno alla confidenze che due uomini si fanno al ritmo di una lunga bevuta, si fermerà di colpo e inviterà uno dei presenti tra il pubblico a mandare giù un bicchierino di grappa, pena la mancata continuazione della lettura. Tra gli altri appuntamenti, quello con Simona Agnello Hornby, che venerdì alle 21 dialogherà con Patrizia Rinaldi prendendo spunto dal suo ultimo libro, *Un filo d'olio*, edito da Sellerio.

Alla presentazione del cartellone, oltre gli organizzatori Valeria Parrella e Pier Luigi Razzano, erano presenti anche l'assessore alla Cultura del Comune, Nino Daniele, e lo scrittore Maurizio de Giovanni, quest'ultimo in rappresentanza del comitato Liber@arte promotore del nuovo salone del libro a Napoli. Se Daniele ha augurato lunga vita alla rassegna, «nata sette anni fa con una prima conferenza stampa allestita in un bar del centro storico», de Giovanni ha auspicato «una collaborazione tra tutte le manifestazioni sulla lettura e sul libro che stanno nascendo in questo periodo a Napoli». D'altra parte la stessa Parrella ha sottolineato che «un'altra Galassia non è in competizione con nessuna altra manifestazione, anzi ben vengano nuovi appuntamenti culturali, magari alla fine assisteremo alla nascita di una nebulosa dai confini poco distinguibili».

Rimane la forte connotazione gioiosa, proprio di festa del libro, che ormai «Un'altra galassia» si è conquistata, e il radicamento forte,

difeso a oltranza, con il territorio. Infatti ormai tra via Tribunali e la sede del monastero, in pieno centro storico, sono in molti i negozi e i privati che danno una mano, volontariamente, per il solo gusto di fare del bene al proprio quartiere. E così si va dalla trattoria che offre il pasto agli scrittori alla distilleria che, in qualità di sponsor, fornisce i liquori per gli incontri più alcolici. «La nostra rassegna ha radici orgogliose nei vicoli e nelle arterie della città antica» dice Parrella, «ed è questo legame indissolubile con il territorio che ci spinge a lavorare gratuitamente a volte fino a mezzanotte solo per organizzare un evento o per trovare un nuovo sponsor». Tra questi ultimi, la Fondazione Banco di Napoli, il cui presidente, Daniele Marrama, ha sostenuto l'importanza di una comunicazione autentica sul piacere della lettura e della partecipazione ad eventi così mirati come quelli in programma in questi fine settimana. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'idea**  
Campani  
ferma  
il reading  
se il pubblico  
non beve

## Il 10 e l'11 giugno

### Mattarella riapre Villa Rosebery, guide i volontari del Fai

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riapre Villa Rosebery (foto), a Posillipo, a partire dal prossimo weekend (10-11). A gestire le visite i volontari del Fai Campania, presieduto da Maria Rosaria de Divitiis. Il percorso si snoda attraverso il parco che unisce le caratteristiche della flora mediterranea alla naturalezza di un giardino inglese. Si potrà

visitare la Palazzina Borbonica, all'interno della quale è prevista una esposizione di documenti ed immagini storiche e, proseguendo attraverso il parco, si giungerà fino alla Darsena per concludere con l'iter nella Grande Foresteria. La visita è gratuita, previa prenotazione obbligatoria al costo di 1,50 euro effettuata attraverso il sito istituzionale del

Quirinale, o presso l'infopoint (Roma, salita Montecavallo 15/a) o tramite call center (06-39967557). Il percorso dura circa due ore (ultimo ingresso ore 14,30).